

RAPINA A MANO ARMATA

Un film di [Stanley Kubrick](#). Con [Sterling Hayden](#), [Coleen Gray](#), [Vince Edwards](#), [Marie Windsor](#), [Jay C. Flippen](#). Titolo originale *The Killing*. [Poliziesco](#), b/n durata 83 min. - USA [1956](#).

L'ex galeotto Johnny Clay, appena uscito di prigione ha già in mente il prossimo piano: una rapina a mano armata all'ippodromo che potrà fruttare ben due milioni di dollari. Il piano è decisamente complesso e per attuarlo Johnny coordina la collaborazione di altri uomini, tutti incensurati e quindi insospettabili: un anziano barista, un poliziotto pieno di debiti, un vecchio allibratore, un ex lottatore russo e un cassiere.

L'operazione è programmata nei minimi dettagli e non può fallire, se non fosse che uno del gruppo, il timido cassiere, succube della moglie della quale è innamoratissimo, le rivela del piano; quest'ultima non tarda a spifferare tutto al suo amante, il quale metterà in atto un calcolato sabotaggio.

Nonostante questo e altri imprevisti vari, il colpo va a segno e Johnny riesce e a prendere il bottino, ma...dovrà affrontare ancora un insolito e beffardo destino.



Terzo film del regista Stanley Kubrick, che all'epoca delle riprese aveva solo ventotto anni, *Rapina a mano armata* è tratto dal romanzo "Clean Break" di Lionel White.

Il racconto non è lineare e ci presenta tutta la fase di organizzazione e attuazione del piano criminale da tutti i punti di vista dei personaggi coinvolti: il giorno della rapina viene infatti raccontato più volte, in modo da seguire ciascun personaggio dall'inizio alla fine. Tecnica che è stata poi fortunatamente ripresa anche da Quentin Tarantino in alcuni dei suoi film più celebri come "Le Iene" e "Pulp Fiction".

Rapina a mano armata mescola il noir, il thriller e il film d'azione sapientemente, così da regalare una storia avvincente e ad alta tensione, non smentendo, pur essendo di epoca giovanile, la maestria del regista nel conferire a tutte le inquadrature uno stile preciso e assolutamente distintivo. Si prendano solo ad esempio le scene delle corse dei cavalli, per girare le quali si racconta che l'operatore si mise addirittura sdraiato in mezzo alla pista dell'ippodromo in modo da filmare l'arrivo violento dei cavalli, suscitando in questo modo le ire delle forze dell'ordine.

Un film ben costruito, dallo stile visivo impeccabile, forte di una storia viva, raccontata in modo originale, un altro capolavoro che al tempo portò la critica a riconoscere Kubrick come il più degno e indiscusso erede del genio Orson Welles.

